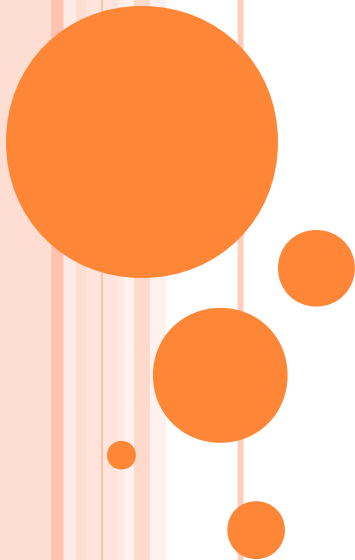


È POSSIBILE UNA ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLA- FAMIGLIA?

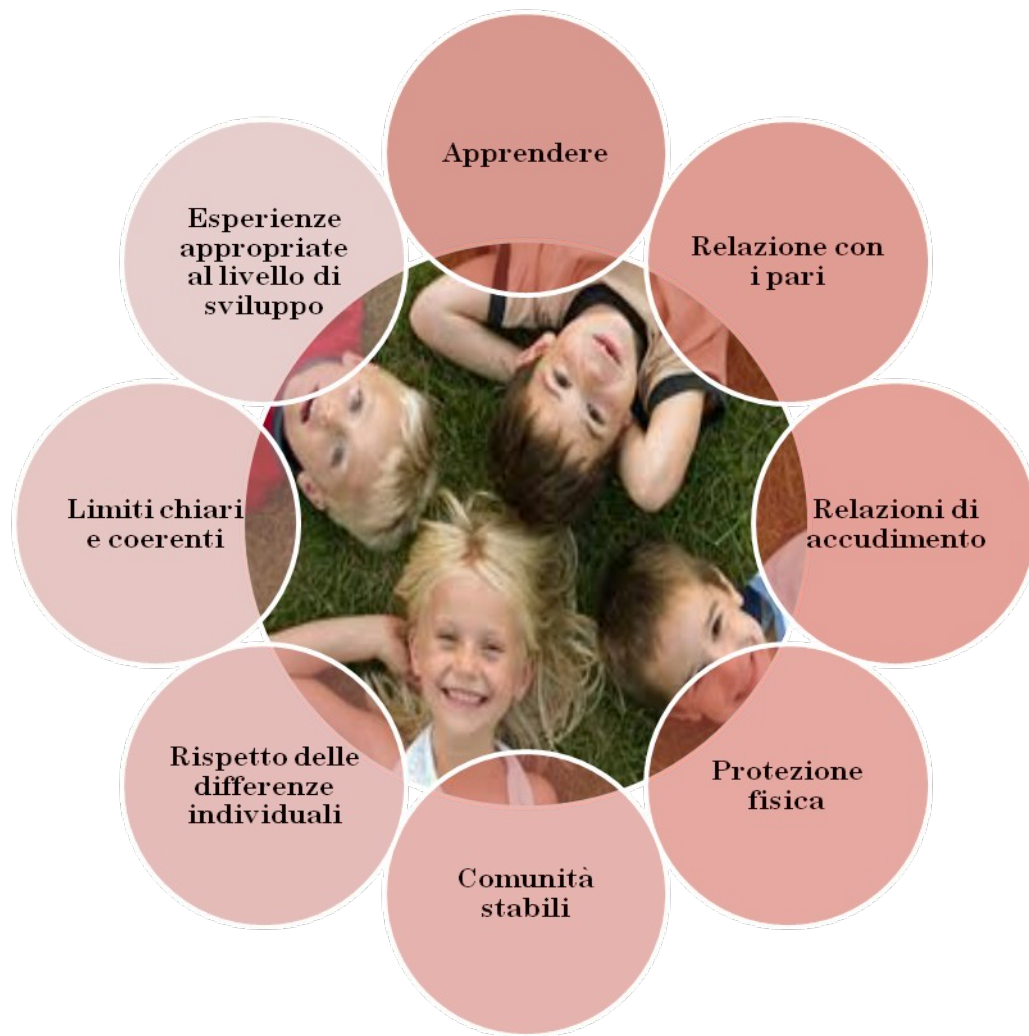
**FAMIGLIA E SCUOLA COLLABORANO ALLA
FORMAZIONE DEL BAMBINO**

**Pruner Sonia
Psicologa**

Vezzano, 26 gennaio 2012



IL BAMBINO.....AL CENTRO



LE DIFFICOLTÀ: LA CAPACITÀ DI COLLABORAZIONE È MINATA ALLA BASE DA ATTEGGIAMENTI CHE LA RENDONO DIFFICILE O IMPROBABILE.....

- **“Non dipende da me.....”**: atteggiamento attraverso il quale si addebitano alla controparte tutte le responsabilità delle situazioni che non vanno. Alla persona che assume questo atteggiamento manca “ il tifo” perché la persona criticata capisca e cambi. Sembra che si accontenti di sentirsi migliore dell’altro ed evitare di andare in crisi.
- **“Lamentarsi e aspettare la riforma”**: un altro modo per fuggire il cambiamento è incolpare chi fa le leggi, il ministro di turno, la società e la sua cultura con l’atteggiamento pregiudiziale di chi afferma “finchè non si realizza questo cambiamento è tutto impossibile”. Può essere un ottimo alibi per esonerarsi dal fare ciò che ora è possibile.

LE DIFFICOLTÀ: LA CAPACITÀ DI COLLABORAZIONE È MINATA ALLA BASE DA ATTEGGIAMENTI CHE LA RENDONO DIFFICILE O IMPROBABILE.....

- **“Avere dei pregiudizi”**: partire dall’idea che tutte le persone del gruppo siano uguali accomunandole nello stesso giudizio negativo. Così, ad esempio, può essere vittima del pregiudizio che afferma che i genitori sono tutti... o gli insegnanti sono tutti..., estendendo all’intera categoria giudizi che sarebbero più adatti a pochi di essi. Il pregiudizio non permette di intravedere le diversità delle persone ed apprezzare il positivo esistente da entrambe le parti.
- **“Limitare il rapporto al programma scolastico”**: ritenere che il rapporto genitori ed insegnanti debba essere limitato ad aspetti tecnico-professionali (il programma da sviluppare, gli orari settimanali, la scelta dei libri di testo), in modo da evitare complicazioni. Rappresenta spesso una fuga dal rapporto, sostenuta da una visione distorta della professionalità docente, anche da parte dei genitori.

UN PASSO IMPORTANTE: LA DISPONIBILITÀ A METTERSI IN DISCUSSIONE

- La stima reciproca nasce dal constatare nell'altro la volontà di migliorarsi per il bene dei ragazzi mettendo in discussione il proprio stile e le proprie abitudini.
- Legittima la richiesta dell'altro di attuare lo stesso impegno di revisione di sé.
- Il primo passo della collaborazione consiste nell'accettare di verificare il proprio stile di insegnamento (da parte dei docenti) ed il modo di seguire i figli nei compiti e nel modo di far vivere loro la scuola (genitori).

È POSSIBILE UNA ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA?

POTREBBE ESSERE PIÙ FACILE SE.....

1.

2.

3.

4.

5.

.....